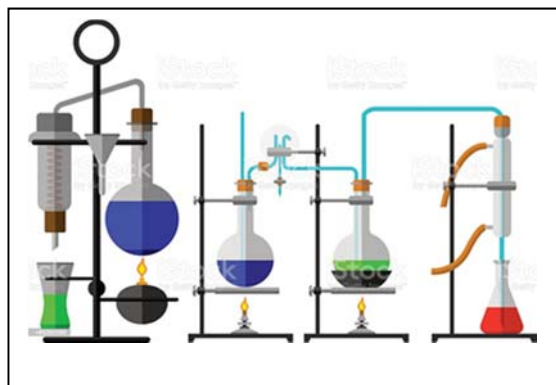




PROCEDURA DI RACCOLTA, STOCCAGGIO E SMALTIMENTO

IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALI SOSTANZE



Rifiuto solido costituito da contenitori di vetro, di plastica o di metallo inquinati da tracce di sostanze chimiche, incluso l'etidio bromuro. In particolare:

- contenitori di vetro, di plastica o di metallo (es.: bottiglie, matracci, becher, beute, flaconi);
- fusti di metallo o taniche di plastica che hanno contenuto sostanze chimiche (es.: solventi, acidi, basi).

N.B.: gli imballaggi devono essere vuoti, privi di residui solidi o fondi liquidi e lasciati aperti (senza tappo) in modo tale che, anche nel caso di operazioni di risciacquo preliminare, non si sviluppino reazioni pericolose (es.: produzione di vapori tossici, reazioni esotermiche).

1. Gestione degli imballaggi inquinati di piccola dimensione

- **Chiedere** al delegato dell'unità locale la fornitura del contenitore omologato da 40 o 60 litri a base quadrangolare e di colore nero (Fig. 1).
- Prima dell'utilizzo del contenitore, **indicare in modo visibile** - predisponendo un'etichetta da applicare sul contenitore medesimo - i seguenti dati:



Figura 1

CER: 15.01.10*

Caratteristiche di pericolo: HP4-HP5-HP6 – UN: 3288

Denominazione della struttura (es.: Dipartimento, Sezione, Centro, Laboratorio)
che ha effettuato il confezionamento

- **Apporre** sul contenitore le seguenti etichette da richiedere al delegato dell'unità locale: classe di trasporto 6.1 (Fig. 2 - Teschio su sfondo bianco) e "lettera R nera su fondo giallo" indicante la pericolosità del rifiuto (Fig. 3).



Figura 2



Figura 3



- Raggiunto il riempimento del contenitore, **chiuderlo** con il coperchio a chiusura ermetica in dotazione.
N.B.: bottiglie e flaconi devono essere lasciati vuoti e aperti (privi del tappo) al fine di non generare odori o vapori durante l'apertura del contenitore presso l'impianto di trattamento finale.
- **Trasferire** il contenitore così confezionato nel deposito temporaneo rivolgendosi al delegato dell'Unità Locale, in caso di dubbi sul corretto confezionamento.



E' VIETATO CONFERIRE COME IMBALLAGGI INQUINATI:

- vetreria rotta contaminata da sostanze chimiche
- siringhe ed aghi
- lamette e bisturi (anche se contaminati da sostanze chimiche)
- cannule
- capillari
- pipette
- microprovette (es: eppendorf)
- provette per centrifuga
- burette
- vials
- vetrini portacampioni
- carta assorbente
- guanti ed altro materiale monouso di laboratorio
- contenitori nei quali siano presenti sostanze chimiche solide o liquide
- qualsunque rifiuto solido contaminato da materiali biologici

N.B.:

- i rifiuti di cui alla lettera a) devono essere raccolti separatamente rispetto agli imballaggi contaminati;
- i rifiuti di cui alle lettere b) – o) devono essere raccolti negli ecobox (Fig. 4) per essere conferiti alla ditta affidataria del servizio di smaltimento dei rifiuti di tipo sanitario.



Sanitari a
rischio infettivo



Sanitari
non infettivi

Figura 4



E' VIETATO STOCCARE IN LABORATORIO I CONTENITORI DEI RIFIUTI GIUNTI A RIEMPIMENTO



2. Gestione di fusti di metallo o di taniche di plastica di grande capacità (Fig. 5)

- A differenza di quanto indicato al paragrafo 1, quando tutto il contenuto dei recipienti è stato utilizzato, **chiudere** la bocca della tanica o del fusto con il tappo in dotazione, accertando l'assenza di qualsiasi residuo liquido.
- **Trasferire** i fusti e/o le taniche nel deposito temporaneo dell'unità locale e collocarli nell'apposito big bag (Fig.6).



Figura 5



Figura 6

- **Applicare** sul big bag un'etichetta recante i dati sotto indicati.

<p style="text-align: center;">CER: 15.01.10* Caratteristiche di pericolo: HP4-HP5-HP6 – UN: 3288 Denominazione della struttura (es.: Dipartimento, Sezione, Centro, Laboratorio) che ha effettuato il confezionamento</p>
--

- Qualora l'utilizzo di un big bag determini problemi di ingombro all'interno del deposito temporaneo, **conferire** gli imballaggi di cui alla Fig. 6 tal quali, ciascuno etichettato come su indicato.

N.B.: l'eventuale dichiarazione di non conformità del rifiuto, a seguito di verifica presso l'impianto di trattamento finale, comporterà l'addebito di costi aggiuntivi che saranno posti a carico della struttura produttrice.



In caso di dubbio sulle corrette modalità di gestione dei rifiuti prodotti, contattare il delegato dell'Unità Locale o i referenti della gestione dei rifiuti dell'Ufficio Sostenibilità dell'Ateneo.